

# LA “PORTA NORD” DI MARZABOTTO: STUDIO CRITICO DELLO SCAVO MANSUELLI 1968

MATTEO TIRTEI

*The Chair of Etruscology at the University of Bologna has been investigating the Regio I of the Etruscan city of Marzabotto for years. Excavations have led to the discovery of a peripteral temple dedicated to Tinia and a Tuscan-style temple dedicated to Uni, located east of the former.*

*Given this complex research plan, we decided to reconsider an excavation led by G. A. Mansuelli in 1968, known as the North Gate, located between the two temples. Mansuelli believed he had found the northern gate of the city and part of the defensive rampart.*

*Excavations carried out in 2005 by the Superintendency called into question the results of Mansuelli's campaign, refuting the existence of the gate and the rampart.*

*This paper critically reconsiders the context, using for the first time the archaeological material that emerged from the excavation and the documentation to contribute to the knowledge of a core area of the city.*

## INTRODUZIONE

Dal 1999 ad oggi, le ricerche della cattedra di Etruscologia dell'Università di Bologna nel settore settentrionale della città etrusca di Marzabotto hanno portato alla scoperta di due importanti templi urbani: uno periptero, dedicato a Tinia, e uno tuscanico, dedicato a Uni. Si è, pertanto, ritenuto utile riconsiderare criticamente uno scavo effettuato tra i due templi da G. A. Mansuelli nel 1968<sup>1</sup>, mai pubblicato ed entrato in letteratura come “Porta Nord” (*fig. 1 a*). Lo studioso era infatti convinto di aver rinvenuto, lungo uno degli *stenopoi* della città, una porta urbana con copertura lignea testimoniata da buche di palo ancora *in situ* e un terrapieno interno a rinforzo della struttura. Un successivo scavo di verifica, effettuato nel 2005 dalla Soprintendenza<sup>2</sup>, aveva completamente smentito tale interpretazione: in esso si sosteneva, infatti, che non vi fosse alcuna porta, bensì un canonico asse stradale, che non vi fosse alcuna buca di palo e che il terrapieno, infine, fosse indimostrabile e, anzi, spiegabile altrimenti.

## LO STUDIO

Lo studio ha preso per la prima volta in esame le documentazioni materiale (trentasei casse) e grafica dello scavo. Mancano, allo stato attuale delle conoscenze, i giornali di scavo e molto poche sono le fotografie; alcune piante e sezioni di scavo sono invece conservate presso l'archivio dell'Università di Bologna. Proprio le sezioni rivestono particolare importanza, in quanto costituiscono l'unico riferimento sicuro per stabilire la provenienza dei materiali e la sequenza stratigrafica.

La documentazione disponibile ha permesso di definire alcuni punti fermi: lo scavo ha messo in luce effettivamente un tratto (20 × 5,50 m) dello *stenopos* adiacente al muro di *temenos* orientale del tempio di Tinia. Al centro dell'asse viario vi è una struttura muraria che il Mansuelli aveva

---

1) MANSUELLI 1969, pp. 229-232.

2) MALNATI - SASSATELLI 2008, pp. 429-469.

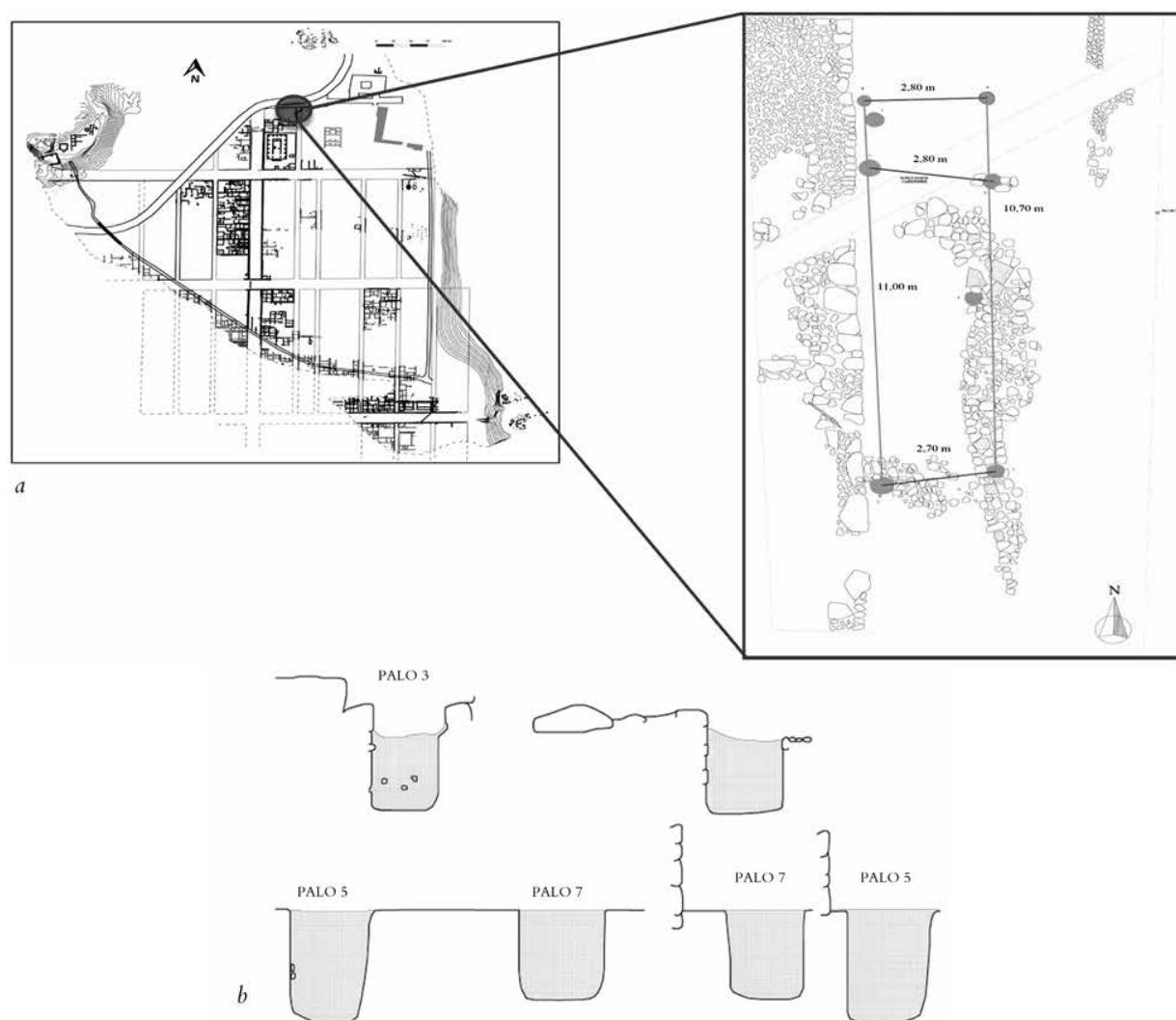


fig. 1 - a) Pianta generale di Marzabotto e dettaglio dell'area di scavo: in grigio scuro le buche di palo; le linee grigio chiare indicano le distanze tra esse; b) Sezione delle buche di palo 3, 5 e 7.

interpretato come restringimento della carreggiata; proprio questo dettaglio lo aveva indotto a riconoscere una porta urbana, per analogia con quanto visto presso la Porta Est della città. Si tratta, tuttavia, di una spina di rinforzo della strada, elemento strutturale presente anche in altre strade cittadine<sup>3</sup>. Sembra pertanto confermato quanto osservato dalla verifica della Soprintendenza, mentre viene a cadere una delle argomentazioni a favore di una porta civica. Sembra confermata anche la presenza delle buche di palo. Le sezioni mostrano infatti buche dal profilo regolare (fig. 1 b), dall'estremità inferiore tronca e non appuntita, alcune delle quali della stessa dimensione. Dalla pianta (fig. 1 a) si osserva come le buche si concentrino nella metà occidentale della strada; quelle occidentali si allineano lungo il muro limite dell'*Insula 1/Regio I*, mentre quelle orientali sfruttano in buona parte la spina al centro della carreggiata. Anche le distanze appaiono piuttosto regolari: le buche sembrano, infatti, disegnare sul terreno una struttura rettangolare di 10,70-11 m × 2,70-2,80 m. In conclusione, gli elementi disponibili mostrano la presenza di una serie di buche non casuali, probabile traccia di una piccola struttura lignea (un porticato?) adiacente al muro di *temenos* orientale del tempio di Tinia; è da escludere, invece, che tale edificio fosse la copertura della porta urbana.

3) SASSATELLI - GOVI 1992, pp. 128-130, 132, nn. 9-10, fig. 4; ROMAGNOLI 2010, pp. 223-254.

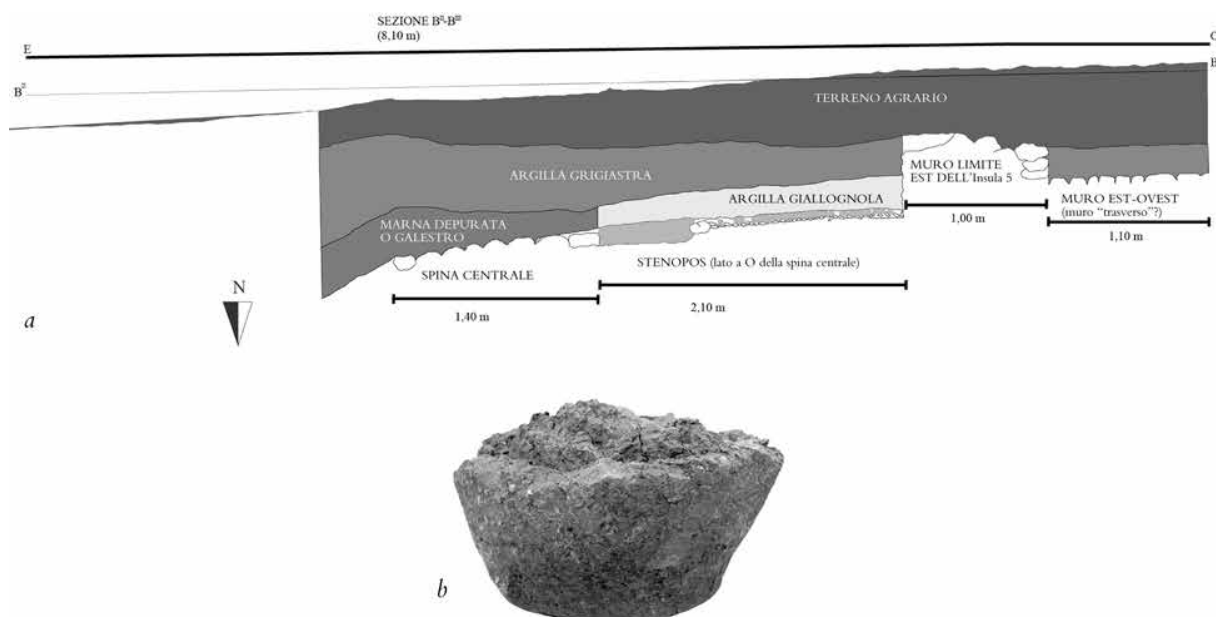


fig. 2 - a) Sezione B<sup>II</sup>-B<sup>III</sup>. Si noti, in particolare, lo strato "argilla grigiastra", probabile nuovo piano di calpestio rialzato. Esso si estende anche al di là del muro limite dell'isolato, obliterando un precedente muro; b) Olla rituale contenente resti di suino.

Il supposto terrapieno di rinforzo è, con ogni probabilità, un piano di calpestio rialzato. Lo scavo del 1968, infatti, ha interessato solo gli apprestamenti posti sopra la *glareatio* della strada: non si sono indagati gli strati sottostanti<sup>4</sup>. Dalla documentazione grafica (fig. 2 a) emerge un'estesa opera di risistemazione dell'asse stradale che ha comportato: l'obliterazione della strada e della canaletta, posta sul lato orientale dell'asse viario; la demolizione del suo muro limite orientale, un brevissimo tratto del quale si è conservato presso il limite settentrionale dello scavo (si veda fig. 1 a); la stesa di strati di preparazione e livellamento; la posa del nuovo piano di calpestio cui si è accennato. Questa complessa operazione è da collocare sicuramente dopo il 430 a.C. ca. grazie alla ceramica attica a figure rosse rinvenuta nello strato che obliterava la strada. Particolarmente significativi, a questo proposito, due frammenti di kylikes attribuibili alla Maniera del Pittore di Marlay e al Pittore Angoloso, entrambi datati al 440-430 a.C. e un frammento di skyphos confrontabile con lo stile del Pittore di Cleofonte, anch'esso databile al 430 a.C. ca.<sup>5</sup> La defunzionalizzazione di questo asse viario è confermata dal rinvenimento in questo stesso strato di un'olla rituale in ceramica grezza (fig. 2 b) contenente ossa di suino e cospicue tracce di bruciato<sup>6</sup>. Significativamente, ca. 7 m a sud dell'olla in questione, è stato rinvenuto un secondo atto rituale: un suino di dimensioni notevoli era stato, infatti, deposto in una buca scavata proprio nello strato che obliterava lo stesso *stenopos* oggetto di questo studio<sup>7</sup>.

4) Come si evince dal resoconto dello stesso Mansuelli: «La sede così ristretta è apparsa coperta nel fondo, al di sopra della *glareatio*, da uno strato di materiale vario, prevalentemente ceramico [...]» (MANSUELLI 1969, p. 231).

5) Si ringrazia sentitamente il prof. Vincenzo Baldoni per le preziose indicazioni e l'aiuto nell'attribuzione di questi e altri frammenti di ceramica attica figurata.

6) Rituali analoghi coinvolgenti olle in ceramica grezza sono ormai ampiamente noti in contesto etrusco: Area *alpha* di Tarquinia (CHIESA 2005a, pp. 103-109; CHIESA 2005b, pp. 327-330; BONGHI JOVINO 2005, pp. 31-46), edificio *alpha* e cortile F di Gravisca (TORELLI 1971, pp. 238-240, fig. 56 a-b; PIANU 1991, pp. 193-199, tav. LVI e), Piazza d'Armi a Veio (STEFANI 1944-45, c. 215), Vigna Parrocchiale a Cerveteri (CRISTOFANI *et al.* 2003, pp. 96-97, fig. 46, tav. X; BELLELLI 2008, pp. 326-329; BELLELLI 2012, pp. 386-389) e nella stessa Marzabotto: una nell'area a nord del tempio di Tinia (GOVI 2016, p. 236); tre lungo e dentro (*sic*) il muro occidentale del *temenos* di Uni (GOVI 2018, pp. 619-621).

7) VANZINI - VALENTINI - CURCI 2022, pp. 308-310.

## CONCLUSIONI

Lo studio ha chiarito che lo scavo Mansuelli ha portato alla luce un tratto di uno *stenopos* urbano. Tale strada ha ospitato, in un periodo al momento non precisabile, una piccola struttura, testimoniata dalle buche di palo rinvenute. L'asse viario è, poi, stato defunzionalizzato ritualmente in un periodo da collocare successivamente al 430 a.C., come provato dall'olla rituale, privato di gran parte della *glareatio* e ricoperto da strati che sono serviti a livellare il terreno e a creare un piano di calpestio rialzato. L'intervento, del quale non si sono individuati i confini, ha comunque riguardato un'area maggiore rispetto all'asse viario: come dimostrato dalla sezione visibile in *fig. 2 a*, infatti, il nuovo piano di calpestio obliterava anche un muro est-ovest al di là del *temenos* di Tinia e posto nell'area a nord del tempio periptero<sup>8</sup>. Gli interventi di defunzionalizzazione intercettati pochi metri più a sud lungo il medesimo asse stradale e, ancora una volta, nell'area a nord del tempio, fanno pensare che questi abbiano riguardato un'ampia zona di questo settore urbano. Tuttavia, solo scavi futuri potranno chiarire consistenza ed estensione di questo rilevante intervento.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BELLELLI V. 2008, *Per una storia del santuario della Vigna Parrocchiale a Cerveteri*, in X. Dupré Raventós - S. Ribichini - S. Verger (a cura di), *Saturnia Tellus*, Atti del Convegno (Roma 2004), Roma, pp. 319-333.
- 2012, *Particolarità d'uso della ceramica comune etrusca*, in *MEFRA CXXIV* 2, pp. 377-392.
- BONGHI JOVINO M. 2005, *Mini muluvance-mini turuce. Depositi votivi e sacralità. Dall'analisi del rituale alla lettura interpretativa delle forme di religiosità*, in A. Comella - S. Mele (a cura di), *Depositi votivi e culti dell'Italia antica dall'età arcaica a quella tardo-repubblicana*, Atti del Convegno (Perugia 2000), Bari, pp. 31-46.
- CHIESA F. 2005a, *Un rituale di fondazione nell'area alpha di Tarquinia*, in F. Chiesa - M. Bonghi Jovino (a cura di), *Offerte dal regno vegetale e dal regno animale nelle manifestazioni del sacro*, Atti dell'Incontro di studio (Milano 2003), Milano, pp. 103-109.
- 2005b, *Tarquinia. Un deposito di fondazione e altri rinvenimenti nell'area alpha*, in *Dinamiche di sviluppo delle città nell'Etruria meridionale. Veio, Caere, Tarquinia, Vulci*, Atti del XXIII Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Roma-Veio-Cerveteri-Pyrgi-Tarquinia-Tuscania-Vulci-Viterbo), Pisa-Roma, pp. 327-330.
- CRISTOFANI *et al.* 2003, M. Cristofani - V. Bellelli - A. Guarino - G. F. Guidi - M. Rendeli - G. Trojsi (a cura di), *Caere 4. Vigna Parrocchiale, scavi 1983-1989*, Roma.
- GOVI E. 2016, *L'architettura domestica di Marzabotto tra vecchi scavi e nuove indagini*, in *AnnFaina XXIII*, pp. 187-241.
- 2018, *L'area sacra urbana di Marzabotto (R. I, 4-5). Culti e pratiche rituali*, in *AnnFaina XXV*, pp. 613-651.
- MALNATI L. - SASSATELLI G. 2008, *La città i suoi limiti in Etruria padana*, in *La città murata in Etruria*, Atti del XXV Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Chianciano Terme-Sarteano-Chiusi 2005), Pisa-Roma, pp. 429-469.
- MANSUELLI G. A. 1969, *Problemi e testimonianze della città etrusca di Marzabotto. Nuovi risultati di scavo*, in *StEtr XXXVII*, pp. 229-232.
- PIANU G. 1991, *Gli altari di Gravisca*, in R. Étienne (a cura di), *L'espace sacrificiel dans les civilisations méditerranéennes de l'Antiquité*, Actes du Colloque (Lyon 1988), Lyon, pp. 193-199.
- ROMAGNOLI S. 2010, *Le sedi stradali e le canalizzazioni*, in G. Sassatelli - E. Govi (a cura di), *La Casa 1 della Regio IV-Insula 2 di Marzabotto*, Bologna, pp. 223-254.
- SASSATELLI G. - GOVI E. 1992, *Testimonianze di età preromana. Strade e monumentalizzazione*, in S. Quilici Gigli - L. Quilici (a cura di), *Tecnica stradale romana*, Atti dell'Incontro di studio (Bologna 1991), Bologna, pp. 125-139.

---

8) Si tratta forse del muro limite settentrionale di quest'area a settentrione del tempio (Area Nord).

- STEFANI E. 1944-45, *Scavi archeologici a Veio in contrada Piazza d'Armi*, in *MonAnt* XL, cc. 177-290.
- TORELLI M. 1971, *Gravisca - Scavi nella città etrusca e romana. Campagne 1969 e 1970*, in *NSc*, pp. 195-299.
- VANZINI R. - VALENTINI M. - CURCI A. 2022, *Dal rituale al quotidiano: le produzioni alimentari a Marzabotto viste attraverso il regime delle offerte*, in *Etruria felix. Produzione, trasformazione e consumo delle risorse alimentari nei territori etruschi*, Giornate in onore di Giovannangelo Camporeale (Massa Marittima 2021), Pisa, pp. 295-314.

#### REFERENZE DELLE ILLUSTRAZIONI

Figg. 1 a-b, 2 a-b: Archivio Università di Bologna.